

SALERNO Sei colpi di arma da fuoco verso l'abitazione del fratello di Bianco, il 26enne che voleva speronare i carabinieri

Pistole e far west al rione Petrosino

DI ILARIA COPPOLA

SALERNO. Il questore Giancarlo Conticchio ha chiarito che quelle di rione Petrosino non sono «stese» del tipo di quelle napoletane. Ma che ci sia una frangia di gioventù violenta è indiscutibile. Nel già ricco elenco di episodi, che negli ultimi mesi hanno trasformato quella strada della città in un avamposto del far west, da ieri ci sono altri sei colpi di pistola esplosi verso l'abitazione del fratello di Roberto Bianco junior. Sono schermaglie preoccupanti di una faida che riempie diversi fascicoli aperti presso la squadra mobile. Il dirigente Gianni Di Palma, solo nel mese di dicembre, ha avuto a che fare con un giovane accoltellato in strada, una pizzeria distrutta dalle fiamme. Poi, anno nuovo vecchie abitudini, poco dopo le due del mattino del 10 gennaio sono stati esplosi diversi colpi di arma da fuoco verso l'abitazione di Ro-



berto Bianco junior. Ma chi è? Un pregiudicato di 26 anni, cresciuto nel rione, arrestato per la sparatoria contro la vetrina del Mulino Urbano a piazza Malta. Ha un passato difficile che aveva tentato di lasciarsi alle spalle buttandosi nella musica come rapper. Tra una rima e un accordo stonato, incocciandola sulla

sua strada proveniente dal senso opposto, ha fatto inversione a «u» con la sua Smart e poi tentato di speronare una gazzella dei carabinieri: robetta. Aveva una Kimber calibro 45 con matricola abrasa, carica con il colpo in canna. Lo stesso il minore (sedici anni) fermato con lui in quella occasione. Magari c'entra po-

co, ma la misura sembrava già colma quando, poco prima delle 23,30 del 7 dicembre scorso, sempre a rione Petrosino, venne accoltellato un pizzaiolo di 32 anni. Ferito con tre pugnalate mentre consegnava le pizze per conto di un locale della zona. Insomma, era uno che stava lavorando e poi quella pizzeria è andata in fiamme. Modus operandi da bravi ragazzi, che non faranno «stese» simili a quelle di Napoli ma le pistolettate hanno sempre le stesse radici. Prima l'abitazione di Roberto Bianco junior, ieri quella del fratello: è evidente che c'è un altro gruppo criminale (giovane o no, poco importa) che di rione Petrosino non vuole perdere il controllo e lancia segnali inequivocabili. Magari si fermano così e si accontentano dei segnali di fumo. Magari no. E poi ne troviamo qualcuno in una pozza di sangue. Il guaio è che ogni tanto capita in mezzo a queste storie qualche innocente.

AVELLINO

Truffa soldi alla compagna

AVELLINO. E' riuscito a sottrarre alla sua compagna circa 40mila, con la promessa di far superare alle figlie della donna - con la quale aveva una relazione - i concorsi nelle forze di polizia. L'uomo, F.S. della provincia di Benevento, accusato di truffa aggravata e stalking aggravato è stato rinviato a giudizio. Dovrà affrontare il processo che inizierà il prossimo 3 ottobre davanti al giudice monocratico Gennaro Lezzi. A stabilirlo il gup del tribunale di Avellino, Paolo Cassano al termine dell'udienza preliminare. La donna residente in un comune irpino, è difesa dall'avvocato Antonietta De Angelis che ha chiesto il rinvio a giudizio, associandosi alla richiesta del pubblico ministero.

AVELLINO Tratto di strada da tre decenni in ogni programmazione infrastrutturale ma sempre "in corso d'opera"

Commissariare la Lioni-Grottaminarda

AVELLINO

Lavori fermi, riecco la maledizione della Dogana

AVELLINO. Il Comune di Avellino rescinde il contratto con l'impresa "Sapit". A chiarimento delle notizie di stampa riportate negli ultimi giorni da alcuni organi di informazione, rispetto ai ritardi nell'esecuzione dell'appalto per la riqualificazione dell'antica Dogana. Gli uffici hanno notificato all'impresa "Sapit" di Roma un procedimento di risoluzione contrattuale in danno, per gravi ritardi nell'avvio dei lavori e inadempienze in termini di sicurezza. Di qui la decisione di rescindere. Contestualmente, il Comune di Avellino ha contattato l'impresa che si era classificata al secondo posto nella gara ed avviato l'iter per riaffidare i lavori di recupero dell'antico edificio. Si tratta della ditta "Imprecal" di Sirignano, in provincia di Avellino. Certo è che il centro storico tra lavori fermi e continui rinvii resta ancora una zona abbandonata al suo destino.



DI PAOLA IANDOLO

AVELLINO. «Nel corso degli anni, di decenni, c'è stata la nomina di un commissario di governo e una volta scaduti i termini la Regione ha avvocato a sé come soggetto attuatore la realizzazione dell'opera. Da quel momento, nonostante interventi forti da parte del governo, abbiamo registrato ritardi nella realizzazione dell'opera. Penso che sia arrivato il momento di incalzare il lavoro che non sta facendo la giunta regionale e di responsabilizzare la deputazione irpina a chiedere un nuovo commissariamento per l'opera». Così alla Dire il consigliere regionale campano Livio Pettito (gruppo misto) che al Question Time ha presentato un'interrogazione su "Strada di scorri-



mento veloce Lioni-Grottaminarda, completamento del collegamento tra la A/16 Napoli/Bari e la A/3 Salerno/Reggio Calabria, rientrando nel più ampio itinerario da Contursi Terme lungo autostrada A/3: ritardi dei cantieri e della spesa dei fondi disponibili". L'assessore regionale alle Attività produttive, Antonio Marchiello, dopo aver sot-

tolineato l'attenzione del presidente De Luca all'opera ha spiegato alla Dire le lungaggini burocratiche del passaggio di testimone tra commissario e Regione e ha aggiunto: «L'opera si compone di due grossi tronconi. Il primo che si divide in quattro stralci dovrebbe completarsi a metà del 2027. I ritardi sono stati dovuti soprattutto alla pandemia e all'aumento di costi di materie prime ed energia. Ma anche ad alcuni problemi avuti da qualche consociata della società concessionaria. L'attuale società affidataria sta lavorando h24 con tre turni per recuperare i ritardi. L'altro troncone ha visto anche problemi da parte delle consociate e c'è l'impegno di portare a termine i lavori entro il 2025 per una parte e per il resto nel 2027».

SOLOFRA L'anziano, al quale i dottori stavano applicando un trattamento sanitario obbligatorio, ha perso il controllo

Sfascia ambulanza del 118 e aggredisce i medici

SOLOFRA. Violenza a Solofra, dove ieri mattina si è consumata una nuova aggressione al personale sanitario del 118. In via Principe Amedeo è avvenuta l'aggressione al personale e ambulanza del servizio di soccorso in emergenza. Protagonista del caso un 44enne, che in pochi minuti ha spintonato l'autista del mezzo, aggredito la dottoressa, per poi prendere a bastonare l'ambulanza, fino a rompere un vetro esterno del mezzo, provocando danni. Una mattinata di violenza e follia quella vissuta nella città della concia. I sanitari protagonisti della aggressione, erano arrivati sul posto per un intervento di soc-



corso sull'uomo, in agitazione psicomotoria. Una volta arrivati hanno trovato l'uomo che ha iniziato a dare in escandescenza e a delirare. Al tentativo dei sanitari di calmarlo per capire quali fossero le sue intenzioni e necessità, il 44enne ha iniziato a spinto-

nare l'autista, per poi scagliarsi contro gli altri sanitari. Improvvisamente il 44enne ha impugnato una mazza, presumibilmente di ferro, che ha utilizzato per colpire l'ambulanza in più punti, fino a frantumare un vetro. Alla fine si è dato alla fuga, dopo le chiamate ai carabinieri dei sanitari che hanno chiesto aiuto con tre telefonate e l'intervento di un passante. I sanitari sono in attesa dei soccorsi, per essere refertati. I carabinieri stanno ricostruendo quanto accaduto. Intanto è allerta in Irpinia. Quella di questa mattina a Solofra è la terza aggressione in 4 giorni al personale sanitario, tra 118 e pronto soccorso del Moscati.

CASTELFRANCI

Spazzatura nel bosco: preso

CASTELFRANCI. I carabinieri della compagnia di Montella nel corso di un controllo hanno colto in flagranza un cittadino di Castelfranci mentre abbandonava in un'area boschiva della zona diversi sacchetti di plastica contenenti rifiuti domestici. L'uomo è stata quindi contestata la violazione amministrativa di cui all'art. 192 del D.Lgs 152/2006, che prevede una sanzione pecu-

niaria da 300 a 3.000 euro. L'attività si inquadra nell'incrementata vigilanza stradale e ambientale attuata dal Comando Provinciale e dai Reparti Speciali dell'Arma dei Carabinieri in provincia e che proseguirà in particolare modo in concomitanza con le festività pasquali, nel corso delle quali si registra un netto e consistente incremento di presenze turistiche e in generale di utenza.